Anno II. - N.° 646.

Trieste, Martedì 16 Ottobre 1883. (Edizione del mattino)

Anno II. - N.° 646

Abbonamento a domicilio:
per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale flor. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Allarme in un tempio. PIETROBURGO 15. Nella Sinagoga di Ziwonka (Podolia) durante la funzione, fu dato un falso allarme di fuoco nella sezione femminile. Tutte le donne, prese da timor panico si spinsero verso la porta; 40 persone rimasero morte e 30 ferite.

Non c'è più colera. ALESSANDRIA 14. Nella settimana scorsa non s'ebbe qui alcun morto di colera; nell' Egitto superiore si constatarono alcuni casi di malattia. — VIENNA 14 (ufficiale). Un telegramma di ieri dal Cairo annunzia che, dal 12 al 13 corrente, non avvenne in Alessandria alcun caso di colera.

Notizie marittime. TUNISI, 13. Il brig. ital. *Michelangelo*, cap. Dall'Acqua, carico grano da Alessandria per Hull, trovasi investito presso Galippia.

Nebbia a Parigi. PARIGI 15. Ieri sera Parigi rimase avvolta in una nebbia tanto fitta, che non distinguevasi nulla a un passo di distanza. Avvennero numerosi accidenti e qualche aggressione. Il municipio non prese alcun provvedimento.

Un presidente che ammazza il suo aggressore. NUOVAYORK 14. Notizie da San Domingo recano che un individuo tentò il 13 Settembre di assassinare il presidente della Repubblica, il quale però lo uccise con una pistolettata.

Scontro di due treni. SAVIGNANO DI ROMAGNA, 13. Questa mattina alle ore 6 due treni, uno diretto e l'altro misto, si urtarono dinanzi alla stazione. Nessuna vittima. Riportarono leggiere contusioni gl'impiegati ferroviari e postali. Andarono in pezzi sei vagoni e l'ambulante postale. Da Rimini si sono mandati soccorsi. I viaggiatori sono ripartiti.

Esecuzione capitale. LIONE 14. Ieri fu giustiziato il parricida Gonnachon. Aveva una camicia bianca ed un velo nero sul capo. Assistevano all'esecuzione 5000 persone.

Inondazioni. MADRID 15. In causa delle gravi inondazioni nel mezzogiorno, vennero interrotte le linee di Toledo e dell'Andalusia. Diversi ponti crollarono.

Regalo rifiutato. NUOVAYORK 15. Un Comitato di signore di Nuova York offerse alla figlia del defunto poeta Bayard Taylor, la quale vive facendo la governante, la somma di trentamila dollari come regalo raccolto, ma la sig.na Taylor rifiutò.

Ferrovie. NUOVAYORK 15. Un sindacato composto delle case bancarie Drexel Morgan et C., L. Hoffman et C., J. W. Seligman et C e la Bank of Commerce, ha assunto per 18 milioni di dollari Obbligazioni della ferrovia *North Pacific*.

Il fallimento della banca di Lione. LIONE 15. Una circolare del sindaco della *Banque de Lyon et de la Loire* annunzia una nuova distribuzione del 15 per cento ai creditori, portando così il ricuperato al cinquanta per cento. Si ritiene che, in seguito alle cause intentate agli amministratori della Banca si potrà ottenere ancora da 30 a 40 per cento per i creditori.

Chinesi di contrabbando. NUOVA YORK 15 E' stato catturato un bastimento che dalla Colombia inglese portava agli Stati Uniti un carico di chinesi... di contrabbando. Le autorità americane sono irritatissime contro questo nuovo genere di contrabbando che si fa su scala sempre maggiore e rende inutili le leggi restrintive sull'immigrazione dei chinesi.

Il fiume più grande del mondo. LONDRA 14 Una comitiva di esploratori discese il fiume Yuko, in Alaska, per 3000 chilometri. Essi asseriscono che detto fiume è tra i più grandi del mondo, che in certi punti ha 11 miglia di larghezza e che scarica nell'Oceano la metà più d'acqua che il Mississipi stesso.

CRONACA LOCALE

Consiglio di città. Nella seduta segreta del 13 Ottobre, il Consiglio, udite le proposte della Delegazione municipale adottò: 1) di pagare dal 1. di novembre 1878 in poi sino a tutto il corr. mese di Ottobre gli arretrati, compresi gl'interessi scalari, dovuti a titolo d'indennità d'alloggio del direttore pro tempore della locale i. r. Accademia di commercio e nautica, nonchè le spese di lite e la tassa finanziaria; 2) di incaricare la Delegazione municipale di esaminare se sia il caso di farsi iniziatore il Comune di Trieste di pratiche per un componimento delle pendenti controversie con il Fisco, riguardo all'Accademia di commercio e nautica; ed in caso affermativo attivare le pratiche relative; e 3) di mettere di nuovo in corso dal 1. di novembre a. corr. a favore del direttore pro tempore dell' i. r. Accademia di commercio l'indennità d'alloggio di f. 600 annui in rate mensili anticipate.

Corso superiore Revoltella. Alle 11 ant. di Domenica, ebbe luogo la inaugurazione degli studi del Corso superiore d'insegnamento commerciale di Fondazione *Revoltella*.

Presenziarono la solennità: il Podestà Dr. Riccardo Bazzoni, i rappresentanti delle altre autorità e dei corpi morali, parecchi invitati, il corpo insegnante e 15 studenti.

Il prof. Achille Dr. Gennari pronunciò il discorso inaugurale, ch'è un lavoro profondo per dottrina e di forma chiara e correttissima. Preso, tra altro, ad esaminare lo stato attuale del commercio, ne constatò la immensa sfera di attività e il numero grandissimo di benefici ch'egli apporta ai popoli, della cui vita costituisce l'essenza, non occultando però i punti neri che ne offuscano lo splendore.

Punto culminante del discorso fu quello in cui svolse e dipinse con efficacia senza pari le *Società anonime*.

Incoraggiò i giovani allievi che lo ascoltavano e raccomandò loro di limitarsi nella carriera che li aspetta, alle condizioni umili, purchè non sieno avvilienti; a non darsi a slanci inconsiderati, ricordando in altri termini il noto proverbio che *ai voli alti e repentini, sogliono i precipizi esser vicini.*

Finita la prolusione, il presidente del Curatorio sig. barone de Scrinzi, assegnò il grande stipendio di f. 1000 allo studente regolare triestino, *Giuseppe Smerdù* e annunziò con piacere e sodisfazione che lo studente Francesco Ambäuser, premiato l'anno scorso, ottenne già a Marsiglia un posto benissimo retribuito, e che il Curatorio assegnava allo Smerdù la piazza di Barcellona come campo di sua attività.

Al Lazzaretto. Nelle ore ant. di Domenica venne ammesso a libera pratica il piroscafo inglese *Thomas Melville*, arrivato qui il 10 corr. da Smirne, senza passeggieri con 25 persone di equipaggio. Avendo subito nel Lazzaretto di Clazomene, quale provenienza da Porto-Said, una riserva di osservazione di 6 giorni, fu assoggettato, ad una riserva di osservazione suppletoria di 4 giorni nel nostro lazzaretto.

Rimangono ancora sotto osservazione nel predetto Stabilimento, il piroscafo inglese *Cathay*, arrivato il 6 corr. da Bombay, ed i piroscafi del Lloyd a.-u. *Achille*, *Orion* e *Venus* arrivati il primo li 7 corr. da Alessandria, il secondo li 8 corr. da Gedda e il terzo li 14 corr. da Alessandria — tutti tre con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali.

Nomine. Il sig. Ferdinando Sedmach, direttore degli uffici d'ordine del tribunale commerciale marittimo, ed il sig. Giovanni Batt. Fonzari, direttore degli uffici d'ordine del tribunale provinciale, furono nominati consiglieri imperiali, e ciò nell'occasione del loro passaggio al permanente stato di riposo

La carità dei nostri lettori. Nell'istesso giorno in cui avevamo scritto alcune righe per domandare alla pietà dei nostri lettori, di sodisfare il desiderio onesto d'un povero calzolaio, al quale, amputata la gamba vera, era nato il desiderio di una gamba di legno, si presentò al nostro direttore un signore chiedendo delle informazioni sul calzolaio. Naturalmente furono date e quel signore non si fece più vedere.

L'altrieri, chiusa la sottoscrizione, avevamo digià fatto prendere da apposito artista la misura per la costruzione della gamba all'Antonio G. quando questi venne al nostro ufficio tutto lieto per avvertirci che un signore, che voleva conservare l'anonimo, gli aveva mandato allora allora una gamba di legno finissima eseguita di certo in qualche stabilimento di Vienna o di Graz di un valore di circa cento fiorini. Il congegno difatti è perfetto — la gamba ha tutte le articolazioni, e così il voto del povero calzolaio fu effettivamente esaudito. Aveva una gamba e chissà... poteva anche illudersi di avere una gamba *vera*.

Ora restava però a noi l' incarico di spendere nel modo migliore i f. 53.84 che avevamo raccolti.

La nostra prima idea fu quella di acquistare pel calzolaio un macchina Howe, ma siccome ei n'è provvisto, abbiamo ritenuto di interpretare la volontà dei lettori, facendo acquistare della pelle di vitello, del corame, degli elastici ecc. fornendogli così un piccolo capitale di esercizio.

E infatti giusta fatture saldate a nostre mani, abbiamo acquistato da

N. Lustig: vitello, sagrin, canape, corame ecc. per . . . . . f. 30.64
Tommaso Motka: tomaia, felpa, tela, colla, tiranti ecc. per . . . . „ 7.56
e abbiamo consegnati in contanti giusta ricevuta in nostre mani i residui . . . . „ 15.64
Totale f. 53.84

I signori Lustig e Motka sapendo che si trattava di atto filantropico, accordarono gentilmente, uno sconto speciale sui prezzi.

Troviamo inutile spendere parole d'elogio all'anonimo filantropo, giacchè atti sì splendidi di carità non ne hanno bisogno.

La coscienza di farne è il miglior elogio.

Sull'aggressione di Sabato. Mettiamo per un momento che il sig. C... — come abbiamo raccontato ieri — aggredito senza motivo da quei tre individui civilmente vestiti, avesse potuto reagire mettendone un paio in fuga ed uno acconciandolo per le feste, come l'avrebbe poi passata con la giustizia il povero sig. C...?

Se, sopraggiungendo le guardie, avessero trovato, supponiamo uno, degli aggressori a terra e il C.. in piedi, chi avrebbero arrestato?

E sarebbero bastate le asserzioni del sig. C... a salvarlo dalle conseguenze? Quei tre messeri, non avrebbero potuto deporre in giudizio chissà che cosa; magari che fu lui ad insultar loro?

L'applicazione di ciò troviamo subito in un fatto consimile avvenuto ieri notte all'atrio di una casa in via Ferriera, ove un Tizio che rincasava fingendosi ubbriaco si diede a sguaragliare a chiamare il portinaio, a picchiare villanamente alla porta a dirigergli insulti provocantissimi, a segno tale da costringere l'offeso ad uscire per metterlo alla ragione, per farlo tacere, per far che cessasse di disturbare gli inquilini e la propria moglie ammalata.

Ma l'altro, in luogo di smettere continuava a far peggio, a tale che alcuni casigliani furono costretti di uscire — di tenergli testa.

E per tenergli testa, siccome colui inveiva anche contro di essi e menava le mani, gli diedero appunto quella lezione che il *cittadino* d'ieri invocava per gli aggressori di via Arcata.

Ma che?... quel Tizio, bastonato, divenne presto la vittima, e ci si dice che in luogo del provocatore furono arrestati i difensori del portinaio maltrattato.

Non dubitiamo che l'autorità saprà bene depurare il fatto; ma intanto?... Ecco il caso in cui anche a difendersi non la si azzecca, e perciò è tanto più deplorevole che in una città come la nostra abbiano a succedere, oltre alle solite risse giustificate da qualche motivo, anche delle risse, per la semplice e brutale inclinazione al menar le mani e all'offendere la gente che non dà disturbo ad alcuno.

Sono cose che disgustano fino alla nausea.

Gita di piacere per Trieste. Lo scorso Martedì un certo Valentino Breczeljnik, conosciuto all' ergastolo di Lubiana, lavorava in un casa situata nella via dell'Ospitale a Lubiana. Quell'edifizio ha diverse uscite, e Breczeljnik ne approfittò per uscire inosservato. Da lì si recò alla stazione ferroviaria che non è lontana, e salì nel treno che giusto allora partiva per Trieste.

Giovedì dopo pranzo, il capo degli arresti criminali di Lubiana riceveva da Trieste la seguente cartolina postale:

„Ho fatto una gita di piacere sino a „Trieste. Sarò domani di ritorno col treno „misto. Proibisco però alcun ricevimento „solenne. *Valentino Breczeljnik.*"

---

(17) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Antonio si scosse a quella iniqua idea così freddamente manifestata. Ma il marchese conosceva troppo il suo uomo per lasciargli tempo di riflettere, e proseguì:

— Celeste morta, l'eredità ritorna a voi, anzi a noi. Di una sola cosa dubito, che cioè voi abbiate l'energia che ci vuole per concludere l'affare e quindi prevedo che dovrò incaricarmene io. Il che vuol dire che io avrò tutte le noie, e voi tutti i piaceri.

Ma del resto non temete niente. Io sono troppo prudente e oso dire troppo abile per non circondarmi di tutte quelle precauzioni che impediscano alla giustizia di mettere il naso nelle nostre faccende.

Lo zoccolaio era pallido come un cadavere, e un sudore freddo gli imperlava la fronte.

Egli aveva dei cattivi istinti, concepiva il delitto, ma non avrebbe mai avuto la forza di consumarlo. E anche all'idea che altri lo dovesse commettere colla sua complicità, tremava di paura.

— Ma chi siete voi dunque? balbettò, gridando al marchese con un vero spavento.

L'altro s' inchinò e rispose:

— Il marchese La Terrade vostro servitore è vostro amico per giunta.

Lo zoccolaio rimase alcuni secondi silenzioso. Poi, facendo uno sforzo, disse:

— Supponendo che il matrimonio non si faccia... o che Benedetto manchi ai suoi impegni.. e che quindi si dovesse fare.. quel che avete detto ora, quali sarebbero le vostre pretese?

— Oh! modestissime... tanto io, tanto voi.

— Eh! via, siete pazzo! rispose Antonio.

L'enormità della pretesa gli faceva dimenticare il suo spavento, e anche l'orrore del delitto abbominevole che gli veniva proposto.

Era arrivato a discutere.

Ora, in quelle condizioni, discutere equivaleva ad accettare la complicità e per conseguenza a consentire al delitto.

Tutto ormai si riduceva a una questione di prezzo.

E fu una discussione orribile, un mercato indecente che Celeste atterrita udì dal suo nascondiglio, sperando sempre di fare un brutto sogno, e di svegliarsi.

Colle labbra semiaperte, la gola arsa, gli occhi fiammeggianti, la povera fanciulla ascoltò fino all'ultimo.

Il marchese tenne duro sulla sua pretesa della divisione a perfetta metà, e Antonio Chambarand dovè pur finire col chinare il capo.

— Voi capite ch'io corro dei pericoli — diceva il marchese — e che arrischio la pelle... Non dico già che valga molto, ma insomma io ho la debolezza d' essermici affezionato, anche perchè non ne possiedo un'altra. Dunque, o prendere o lasciare.

Antonio Chambarand riflettè un minuto. Prendere era la fortuna, l'amore di Sarah; lasciare, era la miseria.

— Sia — disse finalmente — accetto le condizioni, e vi impegno la mia parola che le manterrò.

Il marchese si mise a ridere, ma con quel risolino non rumoroso e sarcastico che faceva indovinare in lui l' uomo educato alla buona società.

— La vostra parola, mio caro signor Antonio, non la conto per niente, vista che, come abbiamo detto più sopra, due birbanti della nostra risma non possono onorarsi che di una reciproca, completa sfiducia.

E poi gli affari si trattano seriamente.

Ora, le parole fuggono, e lo scritto rimane Permettetemi dunque di riepilogare le nostre convenzioni.

I nostri sforzi tenderanno prima di tutto ad assicurare il matrimonio di Celeste con Benedetto; avremo un milione ciascuno col quale potremo passarcela discretamente, non si corrono rischi, e non facciamo del male a Celeste che, alla fine dei conti, non ci ha fatto nulla.

Dopo tutto, Benedetto è un bel giovinotto, e io non mi stupirei niente che finisse col diventare un eccellente marito.

Ma bisogna prevedere il caso che il matrimonio non riesca, o che quel birbante di Benedetto, una volta concluso il matrimonio, non voglia mantenere i patti. E allora, per evitare scandali sopprimeremo Celeste.

Però, affinchè io possa agire colla calma di spirito che è necessaria, voi mi firmerete prima una certa carta. E mi contenterò di questo, visto che conserverò delle prove sulla fine immatura di vostra nipote, e mi affretterò a fornirle alla giustizia nel caso di rifiuto o di esitazione per parte vostra a mantenere gli impegni che avete assunti.

(*Continua*).

In seguito a ciò venne telegrafato alla Direzione di Polizia in Trieste, la quale pensò bene che ad un ospite simile, per quanto si volesse modestamente celare sotto l'incognito, si doveva far l'onore d'un accompagnamento di... gendarmi.

Ma il signor Valentino Breczeljnik invece di recarsi alla stazione di Trieste fece una gita a piedi sino a Grignano e di là salì nel treno e... arrivò a Lubiana.

Ad onta del formale divieto, la polizia aveva mandato due guardie per accompagnare il gitante alle carceri di Lubiana. Ma il Breczeljnik aveva detto di no e no doveva essere.

Infatti, arrivato il treno nella stazione di Lubiana il Breczeljnik spiccò un salto alla parte opposta a quella da cui dovevano scendere i passeggeri, scavalcò un cancello e per la strada nuova si recò *senz'accompagnamento* alle carcari criminali.

Arrivato fece una scappellata al guardiano, e

— Buon giorno — gli disse — eccomi di ritorno!

Si aggiunge che si è divertito moltissimo a Trieste. — Che cosa abbia fatto qui non lo sa alcuno.

Commercio di ragazze. Il „Giornale di Klagenfurt" annuncia che quelle autorità furono avvertite che nella Carintia vanno in giro delle persone le quali con promesse mendaci cercano di attirare a Trieste ragazze giovani e belle.

All'autorità di polizia è riuscito di eruire una femmina fortemente sospetta di aver fatto da mezzana. Sinora furono denunciati due fatti. Il risultato dei rilievi praticati dalla polizia fu portato a cognizione della Procura di Stato.

Che bravi ragazzi!! Alle 6 pom. di ieri due monelli dai 13 ai 14 anni per ciascuno, s'azzuffavano in piazza S. Giovanni, e tra i molti spettatori non si trovava alcuno che facesse cessare quello scandalo dividendo i due pugilatori in sessantaquattresimo.

Finalmente si intromise il facchino Giuseppe Lazzaroni, triestino, d'anni 40, il quale riuscì a separarli, ma in concambio ricevette da uno di quei manigoldi una ferita di temperino alla schiena.

Comincia bene davvero quel ragazzo!

Padre, figlio e nipote. Tra il proprietario dell'osteria „Andemo de Primos" in via Molin grande e i di lui figlio, pare non regni troppa buona armonia.

L'altrieri, poco prima di mezzanotte il figlio si presentò insieme ad un suo cugino, mentre l'oste disponevasi a chiudere il locale. Ci furono delle parole e pare anche che il cugino ed il figliuolo abbiano lanciato dei sassi al genitore. Questi si ritirò entro il locale e i due cugini allora entrarono e somministrarono al proprio padre e zio tale una salva di pugni da conciarli bene la testa in modo da obbligarlo al letto.

Teatro Filodramatico. Luigi Monti, quando si presenta in una delle sue parti preferite dove ha campo di far valere tutte le sue doti di vero artista, desta un sincero entusiasmo.

Anche ieri lo ha destato sotto le spoglie del *Bernard* nei *Fourchambault*, ed ottenne parecchie ovazioni.

Venerdì a sera avrà luogo la serata d'onore della valente prima attrice signora Boccomini-Lavaggi.

Quest'oggi la novità aspettata con ansia tanto viva, con impazienza tanto intensa: la prima della *Fedora*.

Anfiteatro Fenice. Domani sera avrà luogo la beneficiata dell'artista Cavalli col seguente programma:

El Matrimoni del Sur Pasqualin, farsa in un atto; *Massinelli in vacanza* comedia in 2 atti che fa seguito alla *Class di asen* di E. Ferravilla; *La Statoa del sur Incioda* Vaudeville in 1 atto di Casiraghi.

Fra barbiere e portinaio. In un' osteria di via Chiozza, scoppiò la notte d'ieri serio litigio tra il barbiere Antonio Mettius e il portinaio Giovanni Paulizza; litigio che finì, *more solito*, col menare le mani.

Il più forte dei due pare che fosse il barbiere il quale gettò ripetutamenle al muro il P. cosicchè questi riportò due forti contusioni alla testa.

Il barbiere venne subito arrestato; il ferito fu trasportato alla propria abitazione in via Amalia.

Melloneide. Giuseppe Bernettich, d'anni 17 muratore, da Trieste, è accusato del crimine di furto per aver rubato insieme ad un suo compagno nella notte del 12 Settembre, 32 melloni da un battello che era ancorato in Canal Grande nella parte più prossima alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Il battello era proprietà del signor Nicolò Santi.

L'accusato nega il fatto. Si dichiara vittima di un errore, assicura che in quella notte erasi addormentato in una barchetta, poi udendo dello strepito si svegliò, ma nello stesso tempo un individuo a lui sconosciuto lo gettò nell'acqua. Ed è questo il motivo per cui le guardie lo arrestarono.

La difesa è abbastanza ingegnosa, ma ci sono alcuni greci che essendo su altre barche, lo hanno veduto e perciò la Corte condanna il Bernettich a sei mesi di carcere duro.

Risse e ferimenti. Alle 1 ant. della notte di ieri si presentava all'ambulanza chirurgica del civico Ospedale il cantiniere della birraria all' „Eisgrube„ in via Ghiacciera, Salloch Alessandro di anni 30, da Grosslak nella Carniola, abitante in via Nuova al N. 32.

E presentavasi per farsi medicare due ferite lacere contuse alla regione temporale sinistra derivategli da un bicchiere di birra scagliatogli alla testa da un avventore.

Motivo a questo tratto violento si fu il rifiuto del cantiniere a somministrare altra birra a chicchessia, stante l'ora avanzata.

Il feritore era in compagnia d'altri amici i quali, d'accordo con lui, fecero un baccano indiavolato per costringere il cantiniere a mancare al suo dovere.

Il ferito ricevette le prime cure alla farmacia Foraboschi.

Maniaca. Una publica vettura raccolse ieri alle 6 pom. certa Alice F. di anni 26, triestina, attendente a casa, abitante in piazza Barriera vecchia, la quale era stata colta da mania.

La F. fu ricevuta all'ospedale.

Di chi sono le 500 sopracoperte? Le guardie di p. s. arrestarono la notte d'ieri un garzone calzolaio il quale fu trovato in possesso di 500 sopracoperte da lettera, di sospetta provenienza.

Effetti del vino nuovo. Z. Andrea d'anni 22 da Trieste, muratore, abitante in Scorcola al n. 13 altercando con dei compagni ubriachi riportò ferita di taglio al cubito sinistro.

Parimenti Sfretus Primo, d'anni 50 dalla Carniola, abitante in via Molino grande n. 6, riportò ferita lacero contusa alle regione sopraorbitale sinistra in seguito a rissa sviluppatasi insieme ai calori del vino.

Caduta accidentale. Il fachino Luigi D. d'anni 80 da Trieste abitante in via Chiozza n. 10, cadde accidentalmente a terra e riportò distorsione del piede destro.

Al lavoro. Pagnacco Giovanni, di anni 54, da Trieste, carradore, stava ieri alle 9 e mezzo ant. circa caricando dai magazzini della Ferrata sul proprio carro alcune balle di manifatture, allorchè una di queste gli venne a cadere sul piede destro cagionandogli frattura della tibia e fibola destra.

Pesca al gancio. L'altra notte alcuni mariuoli gettando replicatamente un gancio, attaccato ad un funicella, entro il balcone del magazzino di manifatture del signor M. Teia sotto la casa N. 1 in via S. Caterina vi pescarono 14 dozzine di fazzoletti di cotone, colorati, e se le asportarono, senz'essere molestati.

L'audacia di codesti malandrini dà veramente da pensare, in quantochè pare se ne infischieno affatto delle guardie, e sappiano tener conto dei siti in cui queste brillano per la loro assenza.

Anche il fatto della scalata alla finestra di un primo piano, alto più che 5 metri, consumata la notte di Sabato in via Belpoggio, è tale da impensierire, se si consideri che per raggiungere lo scopo i furfanti dovettero provvedersi di una lunga scala, portarsela sul luogo, salirvi, discendervi e riportarsela impunemente col bottino. E tutto ciò senza abbattersi mai in una guardia.

Corrispondenza aperta. *Idiotelli.* Gli articoli in *Cronaca* che riflettono cose d'interesse publico, non si pagano. Perciò Ella nulla ci deve.

Ogni giorno una. Un giovanetto si presenta al nostro amico Puntolini, il quale cerca un domestico.

— Che sapete fare? — gli domanda Puntolini.

— So spazzare, pulire, cucinare, infine so metter le mani un po' dappertutto.

— Ah diavolo! Quand' è così non fate per me: il metter le mani dappertutto è un brutto viziaccio, pericolosissimo per la publica sicurezza.

TEATRI.

Teatro Filodramatico. Ore $7\frac{1}{2}$ Compagnia Triestina. „Fedora"

Anfiteatro Fenice. Ore $7\frac{1}{2}$ Compagnia milanese. *L'amis del papà* (replica) *I Soltador* nuovo Vaudeville.

Per esuberanza di materia omettiamo per oggi l'appendice *Il Castello di Duino*.

Borsa del 15 Ottobre. Il bilancio del Governo ungherese non soddisfece la Borsa, e in seguito a vendite per conto di Pest e di Berlino i corsi ribassarono abbastanza sensibilmente. Da Sabato 291 circa, ribassarono ieri a 289 e oggi sino $287\frac{1}{4}$. Rendita ungherese debole 87.10 da 87.50 metalliche invariate 78,50. Napoleoni pronti fattosi $9.53\frac{1}{2}$ a $9.55\frac{1}{2}$, tendenza per la valuta in generale ferma, però la mancanza dei pronti meno sensibile. Rendita negletta affari limitati, prezzo 89.70 a 88.85. In chiusa si conosce da Berlino tendenza debole, Credit 489, da Parigi fermezza francese 108.10. Dopopranzo chiusa di Berlino fiacca Credit 487, Vienna fiacca $285\frac{1}{2}$ a 86.90 Parigi chiusa debole 107.95 e 91.05 Banche 707 dopo esser stato 107.97, 91.12 e 713 le Banche.

Listino Napoleoni 9.53 a $9.55\frac{1}{2}$ Zecchini 5.66 a 5.68 Lire sterline 11.98 a 12.— Talleri Maria Teresa . a . Londra 119.90 a 120.35 Francia 47.40 a 47.70 Italia 47.50 a 47.75. Banconote italiane 47.55 a 47.75. Banconote germ. 58.75 a 58.85 Rendita austriaca in carta 78.55 a 78.60 detta in argento 79.— a 79.25 Rendita ungherese 4% 87.20 a 87.30 Credit $287\frac{3}{4}$ a $288.\frac{1}{2}$ Lloyd 637 a 635. Unin-bank 110 a 111. Rendita italiana $89\frac{3}{4}$ a $89\frac{13}{16}$.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.